



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Umberto Lorini

**FEDERAZIONE NAZIONALE
PRO NATURA**

- si conviene sulla **necessità di realizzare prima possibile il Deposito Nazionale**, per liberare dalla presenza delle scorie molte aree inidonee disseminate in tutta Italia; Pro Natura lo sostiene da tempo, e l'Italia a causa del suo ritardo è in procedura di infrazione
- non si può condividere lo slogan «né qui né altrove» (e quindi: «non facciamolo»), perché non siamo all'anno zero: la stagione nucleare novecentesca ha prodotto scorie radioattive, e oggi queste scorie «altrove» (in luoghi in cui non dovrebbero stare) ci sono già

- la necessità di realizzare il Deposito non deve però lasciar adito a scelte localizzative che, come purtroppo è avvenuto nel secolo scorso, rispondano ad “altri” criteri - di opportunità politica o di convenienza - che non siano quelli scientifici e di sicurezza. occorre quindi
 - **verificare se i criteri di esclusione e di approfondimento siano stati correttamente applicati** nella redazione della Cnapi
 - **escludere categoricamente possibili “autocandidature” o manifestazioni di interesse da parte di siti che non hanno i requisiti richiesti**

- si ritiene inoltre che occorra dedicare un'apposita sessione del Seminario alla definizione e applicazione dei criteri da utilizzare per stabilire l'«**ordine delle idoneità** delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche e socio-ambientali» (D.Lgs. 31/2010, art. 27, comma 3): criteri che allo stato attuale risultano essere stati definiti unilateralmente e discrezionalmente da Sogin senza un confronto preliminare con amministrazioni, enti e associazioni

- occorre inoltre ribadire, come peraltro previsto dalla vigente normativa e dal Programma nazionale, che **anche il materiale radioattivo a media e ad alta attività dovrà essere stoccato - seppur temporaneamente, e non in maniera definitiva - nel Deposito nazionale**; la priorità dev'essere infatti quella di toglierlo prima possibile dagli attuali siti inidonei. non è infatti accettabile l'ipotesi di lasciarlo dove si trova fino a quando l'Italia ed altri Paesi dell'UE troveranno finalmente un accordo per lo stoccaggio in un Deposito internazionale.

- infine si sottolinea che, essendo ormai avviata - seppur con grande ritardo - la procedura per l'individuazione del sito e la realizzazione del Deposito Nazionale, occorre **interrompere la costruzione di depositi “temporanei” nei siti attuali** (la principale attività a cui Sogin si è dedicata negli ultimi 15 anni), rivelatisi non idonei ad ospitare scorie radioattive, e concentrarsi su tempi, modalità e costi del rilascio di tali siti in condizioni di “green field”, senza alcun vincolo radiologico.